

Questa sera alle 21 Il "Settimo sigillo"
L'idea promossa da due studentesse

I grandi classici del cinema al collegio Castiglioni si parte da Bergman

Si intitola "Wormhole: un ponte per nuovi mondi" la nuova rassegna cinematografica che prende il via al collegio Castiglioni Brugatelli da questa sera. A organizzarla due studentesse del collegio, insieme alla rettrice Michela Magliacani e al critico cinematografico Roberto Figazzolo: Ludovica Mosti, 23enne studentessa di ingegneria elettrica ed energetica ed Erica Lorenzi, 24 anni, che frequenta linguistica.

Il nome, che attinge alla meccanica quantistica, è decisamente originale e spiega il significato di tutta la rassegna, composta da sei film. I ponti di Einstein-Rosen, o

wormholes appunto, sono degli ipotetici tunnel spazio-temporali che permetterebbero di poter viaggiare da un punto all'altro dello stesso universo a velocità maggiori della luce o anche di poter viaggiare attraverso infiniti universi paralleli. «Era da due anni che volevamo organizzare cineforum dal sapore così intrigante - spiega Ludovica Mosti - precedentemente avevamo privilegiato tematiche più politiche, letterarie e filosofiche. Questa volta abbiamo deciso di cimentarci in questa tematica particolarmente impegnativa. Siamo partite da un'idea che oscillava tra surrealismo e metafisi-

ca, una sorta di evasione dalla nostra realtà in altre, che possono essere sogno, fantasia, realtà utopica o distopica».

Ecco allora nascere questa rassegna che si apre stasera alle 21 con la proiezione in Collegio de "Il settimo sigillo", diretto da Ingmar Bergman, che affronta il tema del rapporto con il creatore e con la morte. Il regista svedese, figlio di un pastore protestante, si interroga a livello altissimo sul silenzio di Dio e su ciò che sarà dell'uomo dopo la sua dipartita da questo mondo ma lo fa attraverso una varietà di registri diversi. Il film, introdotto da Roberto Figazzolo come tutti gli altri, è in bianco e nero come Metropolis, in calendario il 26 aprile. Le altre proiezioni in programma: Blade Runner (26 marzo), Alice nel Paese delle Meraviglie (5 aprile in lingua originale), Il Labirinto del Fauno (12 aprile) e La Città Incantata che chiuderà la rassegna il 3 maggio. Scelte che confermano la volontà di spaziare in realtà molto differenti tra loro, con presenze di registi da ogni parte del mondo, dalla Svezia al Messico fino al Giappone.

—

DANIELA SCHERRE



La morte gioca a scacchi in una celebre immagine del film di Bergman